

Consigli per lo studio del “Vaso Prezioso”

(Fabio Maria Risolo)

Premessa

Il *Vaso Prezioso* è il primo volume del progetto *Santi Maha Sangha* di Chogyal Namkhai Norbu e corrisponde quindi alla *Base*.

Lo scopo di queste pagine è fornire dei consigli ai praticanti che si avvicinano al suo studio. Credo che ciò possa essere utile, perché in taluni casi la complessità del testo può costituire un freno per affrontarne lo studio e la pratica.

In realtà nel progetto *Santi Maha Sangha* lo studio intellettuale non è affatto il punto fondamentale, dal momento che l'aspetto principale è integrare la conoscenza del *Vaso Prezioso* nella pratica e nella vita quotidiana. D'altra parte se non si comprende il testo non è possibile approfondirne l'insegnamento e a maggior ragione risulta molto difficile integrarlo nella vita quotidiana.

Il *Vaso Prezioso* consiste principalmente in una organica e completa trattazione dei principi fondamentali dell'insegnamento buddhista¹ e della Base, della Via e del Frutto dei nove veicoli della tradizione Nyingma².

L'Opera può quindi essere considerata nel suo complesso una sorta di *summa* delle principali tradizioni degli insegnamenti buddhisti. Anche se il testo consiste in più di 300 pagine, la trattazione è in realtà molto sintetica se si considera la ampiezza della materia trattata. Talvolta degli aspetti importanti dell'insegnamento sono accennati solo in nota, rimandando così il lettore attento ad ulteriori approfondimenti e ad altri testi del Maestro³.

Ciò che occorre avere presente nella lettura è che l'esposizione sistematica dell'insegnamento del Buddha viene proposta alla luce della specifica conoscenza dello Dzogchen. Si tratta quindi di un'opera assolutamente originale, un vero e proprio tesoro di conoscenza ideato e scritto esplicitamente per praticanti occidentali: non esiste nella tradizione degli studi buddhisti alcun testo che abbia simili caratteristiche.

Inoltre la trattazione del Maestro non costituisce un *excursus filosofico* astratto, ma fornisce in modo molto concreto gli elementi essenziali del punto di vista, della meditazione e del comportamento dei diversi veicoli presentati, in modo tale da offrire gli strumenti necessari per integrarli nella pratica e nella vita quotidiana.

Lo studio dell'Indice

¹ E' questo l'argomento principale della parte prima del *Vaso Prezioso*.

² E' questo l'argomento principale della parte seconda del *Vaso Prezioso*. Non manca però anche una trattazione specifica degli Anuttara Yoga Tantra (cap. V, pp. 177-180) relativa alla tradizione Sarma.

³ In alcuni casi le note costituiscono un vero e proprio “testo nel testo” ed approfondiscono complessi ambiti di conoscenza. Ad esempio alcuni principi fondamentali dell'Abhidharmapitaka (la sezione della metafisica) sono contenuti nelle note 112-122 (pp.156-161).

Alla luce di quanto abbiamo detto a proposito della complessità dell'Opera, prima di studiare il *Vaso Prezioso* sarebbe preferibile conoscere alcuni aspetti generali dell'Insegnamento Dzogchen che il Maestro ci insegna in ogni ritiro, ma che non sono presenti in modo esplicito nel volume. E' quindi consigliabile leggere attentamente almeno una trascrizione di insegnamenti di un ritiro di base del Maestro⁴.

Ciò che risulta comunque fondamentale è conoscere in modo preciso, prima di affrontare la lettura del *Vaso Prezioso*, gli aspetti essenziali delle tre vie della liberazione (della rinuncia, della trasformazione e dell'autoliberazione), che il Maestro spiega in tutti i suoi ritiri⁵. Senza la certezza di questa comprensione è impossibile entrare nel senso stesso dell'articolazione generale dell'Opera e, in particolare, è impossibile comprendere il cap. V, dedicato ai punti di vista.

La prima cosa che dobbiamo fare quando ci avviciniamo al *Vaso Prezioso* è comprendere come è fatto il testo, ovvero quale è la sua struttura interna. Per far questo dobbiamo innanzitutto studiare l'indice. Per un'opera così complessa e completa come il *Vaso Prezioso* ciò risulta del tutto imprescindibile. Lo studio dell'indice va affrontato all'inizio e ad esso occorre tornare molte volte durante lo studio del *Vaso Prezioso*. Personalmente ogni volta che torno alla lettura dell'indice ricavo nuove chiavi di lettura del testo e ne comprendo la simmetria, pura e perfetta come un cristallo, in cui ogni parte richiama quella precedente ed è connessa alla successiva, in una rete complessa e trasparente di riferimenti interni.

Proviamo dunque a illustrare brevemente l'indice del *Vaso Prezioso*.

Il *Vaso Prezioso* è costituito da due parti: “*Come prepararsi alla base del Santi Maha Sangha*” (pp. 21-149) e “*I tre dharma della via e la realizzazione del frutto*” (pp. 151-301).

La prima parte è composta da 4 capitoli, che costituiscono una “preparazione” indispensabile per lo studio vero e proprio del *Santi Maha Sangha*. Sono illustrati gli aspetti principali del buddhismo di Base, in particolare dell'insegnamento Sutra (Hinayana e Mahayana). Nel primo capitolo (“*Il punto di vista mondano e il punto di vista sopramondano*”) sono spiegati i punti di vista delle scuole mondane, non interessate ad una via spirituale. Nel secondo capitolo (“*Come entrare nell'insegnamento che trascende il samsara: i sei punti preliminari*”) sono illustrati alcuni degli aspetti principali del pensiero buddhista (a partire dai “tre allenamenti” e dalla “quattro consapevolezza”⁶).

I sette speciali allenamenti mentali del cap. II fanno parte della tradizione dello *Dzogchen Nyingthig*, sono quindi pratiche specifiche dell'Ati Dzogpa Chenpo (p. 41). Anche le spiegazioni inerenti alla figura del Maestro (quali sono le sue qualificazioni principali, come riconoscerlo, come seguirlo, etc.) sono corredate da citazioni di grandi maestri Dzogchen (da

⁴ Mi riferisco in particolare ai *webcast aperti*. Tra i testi introduttivi del Maestro ricordo *Lo stato di autoperfezione* e *Il cristallo e la via della luce*, in cui sono illustrati tra in modo sintetico i principi fondamentali della base, della via e del frutto dell'insegnamento Dzogchen.

⁵Tale conoscenza è data per acquisita, infatti viene solo richiamata (in modo illuminante ma molto sintetico) nella nota 14, p. 33, in cui spiega in particolare la differenza tra insegnamento Sutra e insegnamento tantrico.

⁶ I “tre allenamenti” sono l'esercizio della moralità, della contemplazione e della saggezza discriminante (p. 35); le “quattro consapevolezza” sono relative al il prezioso corpo umano, l'impermanenza, il karma e la sofferenza del samsara (pp. 39-41)

Jigmed Lingpa ad Adzom Drugpa) e ci indicano in modo molto preciso come un praticante della Comunità Dzogchen deve porsi rispetto al Maestro (pp. 71-93).

Il capitolo terzo (“*Il rifugio, base dei tre allenamenti*”) illustra il senso del Rifugio nella via della rinuncia, della trasformazione e della autoliberazione, permettendoci così di comprendere la specificità del rifugio nell’Insegnamento Dzogchen.

Nel capitolo quarto (“*La coltivazione del supremo Bodhichitta*”) vi è una ampia spiegazione del Bodhichitta dell’intenzione e della applicazione nella tradizione del Mahayana, comprese le indicazioni sul modo di applicare le pratiche secondarie della V e della VI Paramita.

La seconda parte del *Vaso Prezioso*, “*I tre dharma della via e la realizzazione del frutto*”, costituisce il nucleo centrale dell’opera. Essa consiste nella spiegazione dei tre dharma della via: “il modo di stabilire il punto di vista” (*tawa*, cap. V), la “pratica della meditazione” (*gompa*, cap. VI) e “come applicare il comportamento” (*chodpa*, cap. VII) in ciascuno dei nove veicoli della tradizione Nyingma. Il capitolo ottavo presenta una spiegazione completa del frutto, ovvero della realizzazione dello stato di illuminazione. Infine nell’ultimo capitolo, “*La conclusione della base del Santi Maha Sangha*”, sono presenti delle indicazioni e dei consigli finali. La architettura della seconda parte del volume è estremamente rigorosa e articolata; a causa della sua complessità può essere pienamente compresa solo dopo uno studio approfondito e a patto di applicarne il senso essenziale nella meditazione e nel comportamento.

L’Appendice del volume (pp.331-334) è costituita dall’indicazione delle pratiche che occorre fare per integrare la conoscenza teorica dello studio con le esperienze concrete della meditazione.

Il cap. V è dedicato alla spiegazione del punto di vista dei 9 veicoli, secondo la tradizione Nyingma ed è centrale nel piano dell’Opera. Tale classificazione comprende: i tre veicoli della causa (Veicolo mondano dei Deva, il veicolo degli Shravaka e dei Pratyekabuddha, il veicolo dei Bodhisattva), le tre serie dei tantra interni (Krya Tantra, Ubhaya tantra e Yoga tantra) e le tre serie dei tantra esterni: Mahayoga, Anuyoga e Atiyoga.

Il veicolo degli Shravaka, dei Pratyekabuddha e dei Bodhisattva corrisponde alla via della rinuncia. I tre tantra esterni e primi due interni (Mahayoga e Anuyoga) corrispondono alla via della trasformazione. Dal punto di vista di un praticante dei tantra superiori lo Dzogchen-Ati costituisce il punto di arrivo della via, la realizzazione del praticante, corrispondente allo stato di Mahamudra. Ma per un praticante Dzogchen quella della autoliberazione è una via del tutto autonoma e corrisponde alla terza via della liberazione.

In ogni caso prima di affrontare lo studio del *Vaso Prezioso* può essere utile conoscere la suddivisione presente nella scuola Nyingma nei 9 veicoli, che va a sua volta compresa all’interno delle tre vie della liberazione di cui è richiesta una conoscenza di base.

Lo studio del capitolo V può risultare particolarmente complesso, a causa della sua impostazione filosofica. Il Maestro spiega i diversi punti di vista utilizzando principalmente come testo di riferimento “*La collana dei punti di vista*” di Guru Padmasambhava. Occorre avere presente che il Guru di Oddiyana insegnava a discepoli praticanti dei tantra superiori ed è per questo motivo che le spiegazioni del punto di vista dello Dzogchen (che fanno

riferimento al *Guhyasamaja tantra*, un tantra del Mahayoga) possono risultare di difficile comprensione, dal momento che sono relative al sistema simbolico e filosofico dei Tantra superiori.

I consigli esposti in queste pagine possono costituire un piccolo aiuto per chi si avvicina allo studio del *Vaso Prezioso* che, in realtà, richiede soprattutto una partecipazione profonda del nostro corpo, voce e mente in modo da tentare di integrare il punto di vista, la meditazione e il comportamento dei nove veicoli nella nostra condizione di praticanti della Comunità Dzogchen.